

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2026-2028

Piazza S. Maria Nascente 3, 22070 FENEGRÓ (CO) -
Tel. 031. 935807
Codice Fiscale: 80004750131 - Partita IVA: 00650220130
Scuola paritaria riconosciuta con D.M. n° 488/2419 del 28/02/2001
Codice Meccanografico Scuola: CO1A085002
e-mail: [e-mail: scuolainfanziasangiuseppe@gmail.com](mailto:scuolainfanziasangiuseppe@gmail.com)
pec: fondazione.sangiuseppe@pec.it



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”*

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l' a.s. 2019-2020 il 7 gennaio 2019), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Fondazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”*.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022 - 2025 CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- É redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- É strutturato per il triennio 2026-2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- É elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- É approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche a questo P.T.O.F. in data: 17 dicembre 2024

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Scuola dell'Infanzia Fondazione san Giuseppe" di Fenegrò, con sede in piazza Santa Maria Nascente, 3, è una Fondazione.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di COMO al n° 274329 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 5 Particella: 60 SUB 701 Categoria: B/5 Classe: U
- (ALLEGATO presso la scuola dell'infanzia: le planimetrie)

APPARTENENZA ALLA FISM (*Federazione Italiana Scuole Materne*) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

Espressione

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe" di Fenegrò è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana - aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare, propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

Sistema

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e

non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di BASSA COMASCA unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

Missione educativa della Scuola Fism

- **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura...” (Indicazioni Nazionali 2012);
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:
 - di non essere l'unica agenzia educativa;
 - del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
 - che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.
- **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:
Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di “un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”.
- **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**
 - luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
 - “una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita”;
 - espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
 - comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
 - comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.
I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:
 - **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
 - **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione,

espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);

- **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

L’asilo infantile San Giuseppe è sorto il 10 ottobre 1903, per volontà dell’allora parroco di Fenegrò, don Enrico Merlotti, nell’intento di istituire un asilo gratuito per la custodia dei bambini poveri del comune, nonché dei figli delle classi lavoratrici; erano anni in cui le donne iniziavano a lavorare nelle officine e nelle principali aziende della zona, dove trovavano un’occupazione anche molte persone dei paesi limitrofi.

La prima benefattrice, Maria Antonia Canobbio, dona, nel suo testamento, la sua abitazione in piazza della Chiesa, come primo ambiente per l’asilo.

Lo stesso parroco avvia l’opera donando un caseggiato ed altri averi di sua proprietà al Presidente della Congregazione di Carità del comune, signor Luigi Ubaldi, al fine di realizzare un’istituzione filantropica.

In seguito, il Consiglio Comunale e la Congregazione stessa approvano lo Statuto Organico dell’Asilo, denominandolo “Asilo Infantile San Giuseppe”.

Il termine “asilo” indica una priorità: “ospitare” i bambini allora molto numerosi.

Fu il primo ambiente pubblico inaugurato ufficialmente a Fenegrò, a cui fece seguito quello della scuola elementare e del municipio comunale.

Si reggeva economicamente grazie alle rendite del fondatore, di contributi mensili delle famiglie lavoratrici, alle libere elargizioni di enti pubblici e dei benefattori privati. Particolare attenzione era rivolta alle famiglie in difficoltà e ai bambini orfani impossibilitati a pagare la retta mensile, che comunque era ridotta al minimo essendo la scuola nata come ente di carità. Fin dall’inizio la struttura venne organizzata per ospitare i bambini e le Suore che lo gestivano. Dal 1902 al 1905 si tratta delle Suore del Cottolengo chiamate ad aiutare anche le famiglie durante il periodo della pestilenza.

Il 21 agosto 1906, con Regio Decreto, è stato approvato lo Statuto Organico che costituisce l’Asilo Infantile “San Giuseppe” di Fenegrò come “Ente Morale” autonomo, (non parrocchiale, forse per motivi economici) ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d’Italia.

Nel 1905 è stata redatta la convenzione tra l’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, diretto dalla pia Società Salesiana, ed il Consiglio Amministrativo dell’Asilo Infantile, nell’intento di conferire all’ente una valenza educativa ispirata ai principi cristiani, in consonanza con le disposizioni di legge e dei regolamenti scolastici. Con il loro operato, fondato sul sistema preventivo di don Bosco, le suore hanno contribuito alla formazione di diverse generazioni di bambini e giovani, tanto che tali principi, ragione - religione - amorevolezza - sono stati assunti nel contesto socioculturale del paese.

Le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice giungono a Fenegrò, mandate da Nizza Monferrato rettore Maggiore dei Salesiani e primo successore di Don Bosco ora Beato Don Michele Rua, ottimamente accolte dal Parroco di Fenegrò di quel periodo: Don Bossi. In quell’anno la scuola apre con 75 bambini, in seguito si raggiunge il numero di 112 bambini con due suore e la direttrice religiosa. Il primo acquisto fatto a Roma per la scuola è stato di 8 palline, 40 lavagnette con matite e 500 steccoline, quaderni e matite per il disegno.

Nel 1921 viene introdotto l’uso del grembiule bianco per tutti i bambini.

Nel 1922 inizia la prima importante ristrutturazione della scuola; in particolare viene chiuso il portico a colonne per creare un salone da usare anche in caso di guerra, per esigenze delle famiglie del paese o per ospitare la sera le operaie che non potevano far ritorno alle loro abitazioni.

Da allora molte cose sono cambiate, sia nei documenti degli Organismi Nazionali ed Internazionali, sia nella concezione di Asilo, inteso come istituzione educativa e non più con ruolo di assistenza alle famiglie e custodia dei bambini. Viene assunta nel sistema scolastico Nazionale la denominazione di “Scuola Materna” ed ancor più recentemente, di “Scuola dell'Infanzia”.

Intorno al 1980-1985 vengono inserite delle maestre laiche accanto alle suore, finché queste si ritirano definitivamente nel 2000.

Nel 2001 la scuola ottiene la parità scolastica (D.M. n° 488/2419 del 28/02/2001).

Dal 2001 al 2008 il coordinamento è stato affidato ad una direttrice laica, Maddalena Carrera, appartenente al movimento dei Focolari a cui il Consiglio di Amministrazione ha chiesto di essere garante della continuità e dell'impegno educativo, carico di valori, che ha ispirato l'operato della Congregazione delle suore fin dal suo sorgere, per conto e insieme al Consiglio di Amministrazione stesso, presieduto dal 1989 al 2014 dal sig. Saibene Battista e dal 2014 dal sig. Saibene Giuseppe che costantemente si adoperano per migliorare la qualità sia della struttura scolastica sia del servizio educativo. Dal 12 Dicembre 2012 con atto notarile 6254/3799 (vedi Statuto) la scuola dell'infanzia San Giuseppe cessa di essere Ente Morale trasformandosi in Fondazione con la nuova denominazione “Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe”

Dall'anno scolastico 2008/2009 la Scuola è gestita da una Coordinatrice laica dott.ssa Veronica Pellegrini che in accordo con il Consiglio di amministrazione concorda e si adopera per mantenere alto il livello di qualità che possiede la Scuola dell'Infanzia San Giuseppe. Da settembre 2021 questo ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Lara Greco che si impegna a mantenere alta la qualità dell'offerta formativa della Scuola.

La scuola contribuisce a creare un ambiente impostato sul clima di famiglia, caratterizzato da creatività, ottimismo, gioia e rispetto dell'essere umano fin da bambino, così da creare una realtà favorevole alla buona cittadinanza.

Alla gestione amministrativa della scuola provvede un Consiglio di Amministrazione composto, come prevede lo statuto (decreto regionale n. 1361 del 20/02/2013) da: 3 nominati dal Sindaco del comune di Fenegrò, 2 in rappresentanza dei genitori per la durata del mandato, 1 nominato dal presidente della Fism provinciale, il parroco pro tempore. Al C.d.A partecipano anche la coordinatrice e un segretario senza diritto di voto. Il presidente viene eletto tra gli aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda le risorse economiche la scuola oltre che sulle rette di frequenza a carico delle famiglie, conta sui finanziamenti provenienti dal Comune di Fenegrò, a seguito di una convenzione in atto, dai contributi assegnati dalla Regione Lombardia, e da benefattori.

È costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su due piani, con l'aggiunta di una struttura pre fabbricata adibita ad aula, nel centro del paese, di fronte alla scuola primaria e accanto alla Chiesa parrocchiale e alla parrocchia. È vicina al Municipio, alla biblioteca, e all'oratorio: risulta quindi di facile accesso. Negli ultimi anni l'edificio, di proprietà dell'Ente è stato notevolmente migliorato e risulta ora, oltre che molto gradevole ed ospitale, anche completamente adeguato dal punto di vista delle vigenti norme di sicurezza relative agli edifici scolastici.

L'IMPORTANZA DEL TERRITORIO

Il contesto di vita delle persone, pur nella originalità e nella libertà di ciascuno, esprime la cultura sociale, come le risorse e i limiti che si riscontrano in un dato luogo e momento storico. Esso pertanto da un lato rappresenta una rete di relazioni e di risorse di cui la Scuola è parte, con cui interagisce, a cui attinge; dall'altro non esaurisce le risposte ai bisogni delle persone, limite che la

Scuola è tenuta, coi suoi strumenti, a tenere in considerazione, per “svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi delle esperienze extrascolastiche”.

Queste affermazioni si traducono in rapporti di collaborazione con la Parrocchia, l'Amministrazione Comunale, la Scuola primaria e le Associazioni ed Agenzie educative presenti in paese; si concretizzano anche nella disponibilità che l'Amministrazione della Scuola offre a condividere l'uso di alcuni spazi, come il salone, per iniziative pubbliche con finalità sociali.

Fenegrò è Comune dal 1866.

La creazione di nuove abitazioni di edilizia popolare ha incrementato il numero di immigrati, soprattutto di extracomunitari; ciò ha comportato uno scambio di culture modificando, in parte, le radicate tradizioni locali, dando origine a mentalità nuove.

Nel contesto socio-culturale, oltre ai servizi socio-sanitari e civili d'obbligo, operano istituzioni educative parrocchiali e istituzioni culturali: la Biblioteca comunale; l'Associazione Culturale “Finis Agrorum”; l'Associazione “G.Verdi Band”; l'Associazione Nazionale Alpini; la Polisportiva; l'Associazione Palio.

A Fenegrò ci sono sia la Scuola Primaria che la Secondaria di Primo grado, che accoglie oltre ai residenti i ragazzi provenienti dai paesi limitrofi di Cirimido, Limido Comasco e Lurago Marinone.

La Scuola dell'Infanzia “Fondazione San Giuseppe” di Fenegrò è l'unica agenzia educativa prescolastica esistente sul territorio oltre a un Asilo Nido privato “Il Giardino dei Bimbi” sorto nel 2004.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (*“Indicazioni Nazionali per il curriculum” 2012*).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè, essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni,

imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. campo di esperienza “il sé e l'altro”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

2. campo di esperienza “il corpo e il movimento”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

3. campo di esperienza “immagini, suoni e colori”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

4. campo di esperienza “i discorsi e le parole”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5. campo di esperienza “la conoscenza del mondo”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

L’INSEGNANTE TITOLARE DI SEZIONE

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);
- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);

L'insegnante

- accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
 - crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- non deve sostituire l'insegnante durante lo svolgimento delle sue mansioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale sig.ra SARINA PESCE.

LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tale funzione è affidata alla dott.ssa GRECO LARA con una Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione (2004).

Non svolge attività amministrative e di segretariato e contabilità.

IL RUOLO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni con orario 9.00 – 11:30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- alcuni giorni successivi con orario 9.00 – 13.15 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:15-15.30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale nella sua diversità.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’educatore professionale (dove sia richiesto), per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL; alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola.

Bambini stranieri e lo sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e nell'apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

A livello didattico le metodologie che la scuola dell'Infanzia privilegia sono di tipo attivo: il gioco, la ricerca e la sperimentazione sono le basi per lo sviluppo della motivazione e dell'apprendimento globale dei bambini.

- La cura dell'ambiente di apprendimento è la base per poter sviluppare la metodologia di lavoro. "Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione di intimità e di socialità attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini. "

Si pensi ad esempio a come la collocazione dei materiali per le attività possa favorire o ostacolare l'uso autonomo da parte dei bambini: poterli utilizzare in autonomia sviluppa capacità organizzative, responsabilità, creatività, richiede l'espressione di scelte e preferenze.

I tavoli disposti per permettere l'interazione fra i bambini permettono di stabilire rapporti fra pari di scambio, interazione, imitazione.

Così gli "angoli" diversificati all'interno delle aule consentono di sperimentare attività, regole sociali, tipi di interazione diversi.

- Nella scuola dell'infanzia il bambino trova ritmi adeguati alle sue necessità; infatti, essa considera la scansione dei tempi quotidiani come aspetto fondamentale della organizzazione strategica pedagogica. Le cosiddette routines scandiscono un tempo che si ripete, un tempo "circolare", lo aiutano a sviluppare la comprensione delle dimensioni spazio-temporali e sociali. La varietà delle proposte quotidiane dove l'organizzazione, gli spazi, i contenuti, le modalità di interazione sociale sono diversi, permettono al piccolo di orientarsi, adattarsi, apprendere. I momenti dell'igiene e delle autonomie (pranzo, sonno) hanno valore affettivo e di apprendimento elevato; l'adattamento dei bambini a questi momenti è un importante indicatore del loro benessere a scuola.
- Altra strategia portante per la realizzazione di una metodologia che dà importanza alla motivazione del bambino è la condivisione fra le insegnanti di un filo conduttore e di scansioni

temporali caratterizzanti il percorso educativo annuale: è il tempo “lineare” dell'anno scolastico, le cui scansioni sono evidenziate soprattutto dalle feste legate al calendario cristiano, nonché dallo svilupparsi per tappe di proposte differenziate.

- Alla base della realizzazione del progetto si considera determinante lo sviluppo di relazioni educative adulto-bambino, caratterizzate dall'autorevolezza dell'adulto, che sa porsi come il principale riferimento per promuovere lo sviluppo del bambino, agendo con coerenza, sapendo di costituire un modello per il bambino; agendo con amorevolezza, in quanto la capacità di accogliere, sostenere, comprendere, assicurare... promuovono l'instaurarsi della fiducia e della relazione educativa.
- Anche l'interazione fra pari è un aspetto caratteristico dell'ambiente della scuola dell'infanzia, che grazie all'accorta regia degli insegnanti può rappresentare un fattore ineguagliabile per la maturazione del bambino, in quanto gli richiede/gli consente di esprimersi, confrontarsi, misurarsi, limitarsi, regolando il proprio fare in rapporto al gruppo. Tale aspetto ha tanto più importanza nella società attuale dove diminuisce il numero dei fratelli e ci sono molti figli unici.

METODOLOGIA PER LA PROGETTAZIONE

Ogni anno il collegio docenti che si riunisce a giugno, dopo una verifica del percorso fatto durante l'anno, inizia a proporre delle possibili idee di sviluppo per il prossimo anno scolastico. Una volta individuato il tema si passa a delineare possibili sviluppi e interessi che verranno proposti ai bambini. La metodologia di avere un tema comune ci permette di dare unità e coerenza alle proposte didattiche. Gregory Bateson ha scritto “... prive di contesto le parole e le azioni non hanno alcun significato”. Questa frase indica con chiarezza l'importanza di collocare in un contesto, le informazioni, i contenuti di apprendimento che si vanno a proporre. Vista l'età dei bambini è estremamente importante utilizzare un contesto affettivo per far sì che momento affettivo e cognitivo si integrino, si completino e si arricchiscano a vicenda. Un contesto che appartenga al loro mondo, che possa fare da stimolo in modo tale da favorire la motivazione che è l'elemento base del processo di apprendimento. Gli obiettivi formativi sono ben chiari all'insegnante per organizzare le proposte di attività sviluppando l'esperienza conoscitiva dei bambini che ipotizzano percorsi nei quali i sistemi simbolico culturali si presentano raccordati trasversalmente.

I nuclei progettuali sono un insieme di percorsi complessi e intrecciati, coerenti con il tema scelto, gli interessi e le motivazioni dei bambini. Tali percorsi sono ovviamente aperti e flessibili, in grado di modularsi costantemente sui tempi sui ritmi, sugli stili e sulle strategie d'apprendimento dei bambini e di sfruttare se opportuno, il nuovo e l'imprevisto come occasione per nuovi itinerari.

L'attività didattica predisposta per lo sviluppo sia dei nuclei progettuali, sia delle attività d'intersezione, sia dei vari laboratori avrà sempre come punto di partenza una fase motivazionale per suscitare l'interesse e il coinvolgimento dei bambini, cui faranno seguito esperienze dirette, l'elaborazione delle stesse attraverso la formulazione d'ipotesi, congetture, anticipazioni e una conseguente rielaborazione cognitiva attraverso l'uso specifico dei sistemi simbolico culturali (linguaggio orale e scritto, simboli matematici, disegni e segni simbolici, schemi, tabelle, grafici, istogrammi) in tutta una serie di diversificata attività.

Questa scelta nasce dalla convinzione che il processo educativo sia un processo complesso che coinvolge contemporaneamente più soggetti (i bambini, gli insegnanti, i genitori stessi e anche il contesto esterno). Il bambino è soggetto attivo nella costruzione del proprio originale percorso di sviluppo e deve essere favorito da un contesto organizzativo adatto allo scopo.

In quest'ottica l'intervento dell'adulto risulta quindi determinante per la sua funzione di regista e di organizzatore delle mappe dei percorsi possibili, in quanto il compito dell'adulto non è quello di “insegnare” alcunché al bambino, nel senso tradizionale della lezione, ma quello ben più impegnativo di costruire le condizioni affinché i bambini possano autonomamente scoprire le possibili soluzioni dei problemi attraverso un percorso che si basa su continue “perturbazioni” degli equilibri raggiunti. È, quindi, lo sfondo istituzionale e narrativo, opportunamente strutturato, che consente di fornire la cornice necessaria per assemblare i diversi momenti di scoperta, in una visione

d'insieme naturalmente complessa e articolata nella quale gli obiettivi potranno essere raggiunti in tempi diversi e con percorsi originali da parte di ciascun bambino.

La metodologia adottata è quella di privilegiare l'esperienza diretta, favorire una prima elaborazione e conseguente rielaborazione cognitiva attraverso l'uso di specifici sistemi simbolico culturali, documentare l'esperienza, considerare l'errore come possibilità di apprendimento evolutivo per cui la difficoltà viene presentata come momento d'indagine sulle diverse strade per giungere alla soluzione.

Come sempre si parte da un evento motivante che da cui si prende spunto per sviluppare i vari nuclei progettuali ipotizzati.

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
SARINA PESCE	Presidente C.D.A. da novembre 2024	Componenti del CdA
SAIBENE BATTISTA	Presidente emerito	
DON CLAUDIO ROBBIATI	Vice Presidente C.D.A.	
MARIALUISA MARINONI	Rappresentante FISM	
STEFANO CASTELLI	Rappresentante Minoranza Comune	
ELEONORA PASINI	Genitore rappresentante	
BERLUSCONI ELIA	Genitore rappresentante	
ANDREANI SAMANTA	Insegnante	

COLOMBO ELISABETTA	Insegnante	
CLERICI SILVIA	Insegnante	
CANOBBIO VALENTINA	insegnante	
PEROTTA LAILA	Insegnante	
TRESSOLDI CRISTINA	Educatrice primavera	
FANZECA SILVIA	Insegnante	
MARTINELLI RAFFAELLA	Educatrice primavera	
MAURO SELENA	Insegnante per il dopo scuola	
SALMENA MARGARET	cuoca	Personale non docente
PANULLO MARIANNA	Aiuto cuoca	
CHIOCCHETTA NICOLETTA	Addetta alle pulizie	
CLERICI GIOVANNA	Addetta alle pulizie	
MARINONI TIZIANA	Addetta alle pulizie	

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

SEZIONE PRIMAVERA (24-36 mesi)

La sezione Primavera è inserita all'interno della struttura che ospita le sezioni di Scuola dell'Infanzia della Fondazione San Giuseppe, aperte ai bambini di 3-6 anni. Per accogliere meglio i più piccoli abbiamo pensato di ampliare l'offerta formativa e creare una sezione aperta ai bambini dai 24 ai 36 mesi. Nello specifico per il prossimo anno scolastico accoglieremo i bambini nati nell'anno 2023, dal compimento del secondo anno di età. L'iscrizione è aperta a tutti i bambini del 2023 senza discriminazione di nazionalità e religione, ai residenti del comune di Fenegrò e ai non residenti. I posti disponibili per l'anno 2025/2026 sono 20.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola stabilisce il numero massimo di bambini ammessi all'area sulla base delle domande di iscrizione ricevute e del personale disponibile, tenendo conto del rispetto dei parametri numerici educatore/bambino previsti dalla normativa vigente. Eventuali

richieste di passaggio dall'area 24-36 (per i bambini nati entro il 30/04) all'area 3-6 anni verranno valutate in sede di collegio docenti.

La domanda di iscrizione, da compilare su apposito modulo, va presentata e consegnata alla coordinatrice Lara. Al fine di confermare l'iscrizione deve essere versata la quota d'iscrizione che in caso di rinuncia non verrà rimborsata. Verranno accolte le iscrizioni che verranno effettuate entro i termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione: il 31.01.2025

SPAZI E AMBIENTE

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per i bambini, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli.

PROGETTAZIONE

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

ORARIO

L'accoglienza è flessibile dalle 9.00 alle 9.30; durante tale orario l'insegnante accoglie i bambini in sezione. Il rispetto dell'orario di ingresso entro le 9.30 favorisce per tutti i bambini un senso di benessere di partecipazione a questo importante appuntamento quotidiano in cui riconoscersi ed accordarsi col gruppo.

Dopo l'accoglienza, l'insegnante e i bambini si riuniscono assieme in assemblea, convengono sull'organizzazione della mattinata e costruiscono, giorno dopo giorno, le regole di convivenza, comunicazione e relazione. Durante il momento dell'assemblea viene aggiornato il registro delle presenze e viene consumato lo spuntino del mattino a base di frutta o verdura.

Alle 11.30 ci sarà il pranzo fino alle 12.15. Dopo il pranzo i bambini potranno giocare, fino alle 12.45.

Alle 12.45 ci sarà un'uscita intermedia fino alle 13.00 per i bambini che desiderano riposare a casa; il gruppo che rimane a scuola potrà avviare il momento della nanna in tranquillità.

L'uscita sarà dalle 15.15 alle 15.30; i bambini verranno affidati ai genitori o a persona da loro delegata in forma scritta.

È possibile usufruire dei servizi extrascolastici di pre e dopo scuola previo accordo con la coordinatrice e valutazione del collegio docenti.

CALENDARIO

La sezione Primavera segue il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia (da settembre a giugno).

ORGANIZZAZIONE

Le insegnanti della sezione Primavera sono laureate in Scienze dell'Educazione. Il gruppo di lavoro è costituito da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno della Scuola: insegnanti della Scuola dell'Infanzia, insegnanti esperte in specifiche discipline, cuoca, ausiliarie e coordinatrice.

Tratto qualificante del progetto educativo della sezione Primavera è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni intesi quali luoghi di vita, di comunicazione e di relazione per bambini ed adulti. L'organizzazione degli spazi tende a favorire le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità dei bambini. L'articolazione degli ambienti offre spazi strutturati per le ricerche quotidiane dei bambini e degli adulti e per essere esplorati dai bambini attraverso il corpo, il movimento e il gioco.

La cucina è interna gestita dalla nostra cuoca che prepara quotidianamente il pranzo seguendo una dieta bilanciata come da indicazione dell'ASST Lariana. Grande importanza è assegnata al pranzo come momento di socialità e di piacere. I bambini mangeranno sempre alle 11.30 per consentire di fare la ricreazione prima del riposo pomeridiano.

OSSERVAZIONE E VERIFICA

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

ATTIVITÀ

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

È previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

LABORATORI DIDATTICI

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

I bambini avranno modo di partecipare al Laboratorio di Musica, di Inglese e di Motoria.

SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso

nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ❖ condivisione di un giocattolo;
- ❖ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- ❖ attività di manipolazione con materiale duttile;
- ❖ attività di pittura;
- ❖ organizzazione di vari angoli per giochi;
- ❖ memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE (CALENDARIZZAZIONE COLLOQUI, RIUNIONI, FESTE)

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui, compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".

RETTE

Quota di iscrizione da versare all'atto dell'iscrizione: **80 euro**

Retta mensile per i residenti dalle 9.00-15.30: **345 euro al mese**

Retta mensile per i non residenti dalle 9.00-15.30: **400 al mese**

Pre scuola mensile: **38 euro al mese**

Dopo scuola mensile (con merenda): **53 euro al mese**

L'importo delle rette è da corrispondere per intero, indipendentemente dai giorni di assenza o dai tempi di vacanza scolastica.

L'importo della retta è comprensivo di vitto e laboratori.

Si chiede di versare la quota **pari a 35€ all'inizio** dell'anno scolastico per l'acquisto del materiale di consumo (sapone mani, fazzoletti carta. Salviettine umidificate).

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

L'organizzazione della scuola è articolata secondo le seguenti linee:

- Organizzazione delle sezioni per gruppi eterogenei d'età; il gruppo di età eterogenea, permette ai bambini di sviluppare processi di imitazione (soprattutto per i piccoli), comportamenti di responsabilità e aiuto (soprattutto per i grandi), e favorisce processi di confronto; tali differenze costituiscono un potenziale insostituibile per la crescita relazionale e cognitiva.
- Organizzazione di gruppi omogenei di età per i laboratori d'inglese, di psicomotricità, di musica a cadenza settimanale. Gruppi omogenei per sviluppare il progetto educativo

didattico dell'anno. In tale modo il gruppo classe, piuttosto numeroso, viene diviso, permettendo così di attuare attività e/o strategie metodologiche rispondenti alle esigenze di apprendimento di ogni bambino. Il gruppo omogeneo per età oltre che a facilitare l'organizzazione delle attività da proporre, permette, soprattutto all'insegnante, di individuare, attraverso l'osservazione sia spontanea che sistematica, le diversità dei bambini, dei loro ritmi, e quindi di rispondere in modo adeguato ai bisogni di ciascuno: accogliendolo, allestendo gli spazi, organizzando i tempi, predisponendo i materiali.

- Grande gruppo che si ritrova periodicamente per festeggiare i compleanni, preparare momenti di festa, per cantare, giocare o per assistere a spettacoli.

I tempi

La percezione del tempo, il tempo esistenziale per i bambini, è ovviamente diversa da quella degli adulti, ed è tanto dilatata quanto più il bambino è piccolo. I rituali della giornata rendono pensabile e controllabile il tempo per i bambini. È pertanto opportuna una regolarità nella scansione. È in questa prospettiva che va letta la tabella sottostante. Questi orari, tuttavia, non saranno seguiti rigidamente in quanto noi insegnanti riteniamo che la flessibilità dei tempi sia essenziale per offrire ai bambini significative opportunità di relazione e di crescita.

Orario	Attività prevalente	Spazio	Formazione gruppi	Bisogni dei bambini	Obiettivi educativi	Insegnante
7.30 – 8.40	Accoglienza dei bambini del prescuola. Attività a scelta	Salone	Gruppo eterogeneo	Bisogno affettivo	Iniziare con serenità la giornata scolastica	Sensibile e attenta al distacco, ha Interesse per il bambino
8.40 – 9.00	Giochi strutturati e non, filastrocche, racconti, appello	Salone	Gruppo Eterogeneo	Bisogno di relazionarsi con adulti e compagni	Stabilire relazioni positive con compagni di età diversa e adulti	è di stimolo, pone attenzione massima alle proposte dei bambini
9.00 – 9.30	Accoglienza di tutti i bambini	Sezione	Gruppo eterogeneo per età	Bisogno affettivo. Bisogno di comunicare con i compagni di sezione e con gli adulti	Iniziare con serenità la giornata	è sensibile e attenta al distacco, ha interesse per il bambino
9.30 – 10.00	Appello Calendario Attribuzione degli incarichi Progetti per la giornata	Sezione	Gruppo sezione eterogeneo per età	Bisogno affettivo, di relazione e di riconoscersi come gruppo	Tramite il rituale, superare i timori. Acquisire sicurezza, acquisire punti di riferimento, per orientarsi nel tempo e nello spazio	Progetta Osserva Struttura Sostiene Contiene Partecipa
10.00 – 11.00 11.00 – 12.00	Attività inerenti ai progetti previsti dal P.O.F.	Sezione. Laboratori	Gruppo sezione. Sottogruppo omogeneo per età	Vedi P.O.F.	Vedi P.O.F.	Osserva Progetta Sostiene Contiene Partecipa

11.15 - 11.30 12.00 - 12.15	Uso dei servizi e preparazione al pranzo	Servizi.	Gruppo sezione	Bisogno di autonomia. Cura di sé	Acquisire autonomia. Rispettare le norme igieniche	Struttura e sostiene l'attività. Rinforza le regole. Rassicura.
11.30 - 12.15 12.15 - 13.00	Pranzo	Sala da pranzo	Gruppo scuola	Bisogno di soddisfare esigenze primarie e recuperare abitudini riferite all'ambiente familiare	Stabilire relazioni positive Educazione alimentare	Crea un clima rassicurante e sereno, aiuta i bambini
13.00-13.15	Uscita intermedia	ingresso				
13.00 - 14.00	Gioco spontaneo Preparazione al sonno (per i piccoli)	Sezione Salone, cortile Servizi	Grande e/o piccolo gruppo Bambini di tre anni	Bisogno di esprimersi liberamente e di relazionarsi autonomamente	Acquisire autonomia, capacità di autogestirsi nel gioco, socializzare anche con i compagni delle altre sezioni	Osserva, rassicura, sostiene, contiene
14.00 - 15.15	Attività inerenti ai progetti, riposo per i piccoli	Sezione Spazio riposo	Gruppo sezione	Vedi P.O.F.	Vedi P.O.F.	Progetta, osserva, sostiene, partecipa
15.00 - 15.15	Riordino Si ripensa alla giornata trascorsa Ci si prepara per l'uscita Si costituisce il gruppo del post-scuola	Sezione	Gruppo sezione	Bisogno di sicurezza e tranquillità	Attendere i familiari in modo «rilassato»	Conduce la riflessione Rassicura Osserva Contiene Partecipa
15.15 - 15.30	Uscita	Sezione				Informa i genitori su »particolari» accaduti nella giornata
15.30 - 16.30	Merenda	Sala da pranzo	Gruppo dopo- scuola	Bisogno di affettività e di attenzione	Vivere il momento della merenda in modo conviviale	Segue i bisogni dei bambini
16.30 - 17.45	Attività libera e organizzata: costruzioni, puzzle, disegno racconti, canti ecc..	Salone	Gruppo eterogeneo per età	Bisogno di tranquillità di continuità, di comunicare	Socializzare Con i compagni di altre sezioni	Coordina organizza, sostiene il gioco e le relazioni dei bambini
18.00	Uscita					

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per i primi giorni di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno.

Le Festività Natalizie sono comprese fra l'antivigilia e l'epifania;

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 8 settembre - Festa del Santo Patrono;
- 1 novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1 gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1 maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;

• **La nostra settimana**

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	LAVORO NELLE SEZIONI	LAVORO NELLE SEZIONI
Martedì	INTERSEZIONE PER GRUPPI DI ETÀ'	INGLESE 13.30-15.15
Mercoledì	MOTORIA 9.30-12.15	INGLESE 13.30-15.15

Giovedì	MOTORIA 9.30-12.15	LAVORO NELLE SEZIONI
Venerdì	MUSICA 9.30 - 12.15	LAVORO NELLE SEZIONI

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

Questa scuola offre una collaborazione con una psicologa; è a disposizione per colloqui individuali con i genitori che ne facciano richiesta, colloqui con le insegnanti per valutare possibili situazioni problematiche, incontri di formazione per insegnanti e genitori.

SCREENING LOGOPEDICO E NEUROPSICOMOTORIO

È attivo un servizio di screening logopedico e neuropsicomotorio per tutti i bambini mezzani e grandi. In tale modo pensiamo di dare un servizio alle famiglie il più completo possibile, che permette, nel qual caso ce ne fosse un reale bisogno, di intervenire tempestivamente per risolvere le difficoltà.

SCREENING ORTOTTICO

È attivo un servizio di screening ortottico in collaborazione con lo studio del Dott. Spallino per tutti i bambini mezzani.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

-  agisce
-  pensa
-  pensa facendo
-  pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio omogenee per bambini, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Da anni attiviamo i seguenti laboratori:

PROGETTO MUSICA

Durante gli incontri si propone di introdurre il bambino alla comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale e di renderlo capace di servirsi del linguaggio musicale stesso, così come viene normalmente educato ad usare il linguaggio verbale e ad esprimersi attraverso di esso.

Attraverso questo percorso vengono raggiunti i seguenti obiettivi:

- Sviluppo dell'attenzione, della percezione e dell'orientamento
- Sviluppo della concentrazione e della prontezza di riflessi
- Sviluppo della motilità, del coordinamento e della memoria
- Avviamento della codificazione e decodificazione del simbolo

- Sviluppo delle capacità imitative e logiche
- Sviluppo della socializzazione e del coordinamento di gruppo
- Sviluppo della creatività ed espressività
- Educazione all'ascolto

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso i contenuti essenziali del corso:

- Esercizi sui parametri del suono: altezza, intensità, timbro e durata
- Ritmo e movimento, lettura dei ritmi musicali in difficoltà progressiva (per i mezzani solo con disegni, per i grandi anche con la vera e propria simbologia musicale; questo argomento non viene affrontato con i piccoli)
- Semplici danze
- Uso di strumenti didattici a percussione (strumentario Orff) e, solo per i grandi, degli xilofoni
- Ascolto di semplici brani musicali

L'insegnante utilizzerà in piena autonomia la strumentazione posta a disposizione dalla scuola.

PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA

Insegnante esterna referente: Dott.ssa Chiara Berbenni.

Il corso di Educazione Motoria avrà la durata di otto mesi con inizio nel mese di ottobre e termine a maggio. Ogni lezione avrà la durata di circa 45 minuti per ciascun gruppo di bambini. I bambini dovranno indossare la tuta da ginnastica, una maglietta a maniche corte e rigorosamente scarpe da ginnastica. Il programma si svilupperà con le seguenti proposte didattiche:

PERCEZIONE DEL CORPO:

- **SEGMENTARIETA', CIOE' LA CAPACITA' DEL BAMBINO DI PRENDERE COSCIENZA DEI DIVERSI SEGMENTI DEL PROPRIO CORPO.** Circa tre lezioni saranno interamente dedicate all'apprendimento delle parti del corpo e delle possibilità di movimento delle stesse con la proposta di svariati giochi ed esercizi attinenti.
- **EQUILIBRIO POSTURALE E DINAMICO.** Due lezioni aiuteranno i bambini a comprendere l'equilibrio prima statico, cioè sul posto successivamente dinamico, cioè in movimento.
- **EDUCAZIONE RESPIRATORIA.** Tre lezioni sull'attività respiratoria, cioè, apprendimento della respirazione a riposo e dopo uno sforzo. Materiale didattico come per esempio palline da ping-pong, macchinine leggere verrà utilizzato per aiutare il bambino a comprendere meglio i concetti di espirazione (soffiare la pallina nel cerchio) ed inspirazione (fingere di raccogliere un fiore per sentire il suo profumo)

ORIENTAMENTO DEL CORPO:

- **ORIENTAMENTO SPAZIALE:** due lezioni importantissime per lo sviluppo delle capacità del bambino di orientarsi nello spazio. Con l'utilizzo di materiali didattici quali cerchi, coni e bastoni il bambino verrà guidato ad una migliore percezione dello spazio e all'apprendimento di concetti quali fila, riga cerchio, lontano, vicino
- **LATERALITA', INTESA COME SCOPERTA E SVILUPPO DELLA DOMINANZA DI UN ARTO ED UN OCCHIO NEI CONFRONTI DELL'ALTRO:** due lezioni per un approccio guidato alla conoscenza della simmetria del corpo umano con presa di coscienza della destra e della sinistra su sé stessi e successivamente sugli altri (per i grandi)

STRUTTURAZIONE SPAZIO-TEMPORALE:

- **ASSIMILAZIONE DI CONCETTI DI SPAZIO-TEMPO (DENTRO/FUORI, SOPRA/SOTTO, ALTO/BASSO, DAVANTI/DIETRO, LARGO/STRETTO)** Lezioni fondamentali per l'apprendimento di concetti alla base dell'educazione al movimento. Con l'utilizzo del

materiale didattico e soprattutto di giochi adatti ad aiutare i bambini a riconoscere ed a eseguire nel modo corretto i movimenti richiesti nello spazio (sopra, sotto, davanti, in alto, ecc) e nel tempo (veloce, lento)

COORDINAZIONE GLOBALE E SEGMENTARIA

- COORDINAZIONE DINAMICA GENERALE, cioè di tutto il corpo che si muove nello spazio con andature differenti come strisciare, rotolare, in quadrupedia, con dei salti. Grazie all'imitazione degli animali, verranno proposte tre lezioni per questi fondamentali apprendimenti, i bambini impareranno a muoversi coordinando le parti del corpo apprese all'inizio dell'anno.
- COORDINAZIONE OCULO SEGMENTARIA: due lezioni con l'utilizzo di palle di diversa dimensione e materiale verranno proposte ai bambini per l'apprendimento delle capacità di coordinazione occhi/mani e occhi/piedi cioè l'importanza degli occhi per vedere dove lanciare o calciare la palla per poterla riprendere o per mirare un bersaglio o fare un centro.

SVILUPPO DELLE CAPACITA' CONDIZIONALI :

- FORZA, RESISTENZA e VELOCITA'. Una lezione per ognuno di questi concetti importanti dell'educazione motoria. Attraverso giochi e gare i bambini apprendono che il proprio corpo si può muovere in modi differenti: lentamente per resistere di più, velocemente per raggiungere prima il traguardo. La forza per comprendere l'esistenza dei muscoli nel nostro corpo: forza delle braccia per sollevare, forza delle gambe per correre ecc..

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Insegnante esterna referente: Chiara Rossi.

Un percorso di lingua inglese nella scuola dell'infanzia è l'occasione per offrire ai bambini esperienze concrete che li coinvolgano e li sollecitino a esprimersi usando una nuova lingua. Avvicinarli precocemente alla conoscenza della lingua inglese permette di mettere le basi per il futuro apprendimento della lingua straniera, che è più che mai essenziale nella nostra realtà sempre più multilinguistica e multiculturale. Apprendere una lingua diversa dalla lingua madre dà, inoltre, la possibilità di aprirsi alla realtà in maniera differente, di rapportarsi con l'altro in una nuova prospettiva che favorisce il confronto e la comprensione della diversità. A questa età i bambini sono portati in maniera naturale a ripetere quanto sentono, a memorizzare quanto vedono e provano nelle loro esperienze. La visione didattica di questo progetto prevede di sfruttare proprio questa propensione naturale dei bambini, dando voce ai loro interessi, alle loro curiosità, tutto attraverso un mezzo diverso dal solito: la lingua inglese.

Finalità

- ✓ Avvicinamento alla lingua e alla cultura straniera attraverso esperienze concrete
- ✓ Acquisizione di abilità linguistiche attraverso strategie ludiche e situazioni comunicative reali
- ✓ Favorire la capacità di ascolto
- ✓ Sviluppare le abilità di memorizzazione
- ✓ Favorire lo spirito di collaborazione

Obiettivi di apprendimento

- ✚ Obiettivi fonetici: riconoscere e riprodurre i suoni della LS, ascoltare e ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche.
- ✚ Obiettivi lessicali: memorizzazione di vocaboli, comprensione di vocaboli, brevi dialoghi, canzoni e brevi racconti
- ✚ Obiettivi comunicativi: imparare ad agire seguendo le indicazioni in LS, rispondere e chiedere, esprimere contenuti in LS (stati d'animo, esperienze, azioni quotidiane) attraverso la rappresentazione grafica e mimica.

Metodologia

La necessità primaria in un percorso di apprendimento per la scuola dell'infanzia è partire dall'esperienza del bambino, dai suoi interessi, dalla sua realtà quotidiana. saranno quindi affrontati, in lingua inglese, argomenti vicini alla realtà dei bambini: le espressioni per conoscersi, la famiglia, i colori, i numeri, i giocattoli, gli animali. Tutto attraverso una metodologia naturale e implicita. Non verrà mai fatto riferimento esplicito a regole grammaticali- sintattiche, ma piuttosto si stimoleranno i bambini attraverso attività ed esperienze concrete e dirette, durante le quali verrà utilizzata la lingua inglese in maniera naturale.

Per favorire l'acquisizione si cercherà di sfruttare al massimo la pluralità dei canali sensitivi (uditivo, visivo, olfattivo, gustativo e tattile), attraverso attività basate sulla manipolazione diretta da parte dei bambini. Verranno, infatti, proposte attività manuali, canzoni, ascolto di racconti o visione di video. Si valorizzerà il gioco, visto non solo come momento di svago, ma piuttosto come modalità naturale di apprendimento, per catturare l'attenzione e stimolare una partecipazione attiva e creativa. Il gioco permette, inoltre, di coinvolgere anche i bambini più timorosi, non escludendoli così dal percorso di acquisizione.

Da questo punto di vista si farà molta attenzione a rispettare i tempi d'apprendimento di ogni bambino, compresa la cosiddetta fase del silenzio. L'obiettivo della comprensione verrà sempre prima di quello della produzione: non si esigerà una produzione orale precoce, ma si punterà all'ascolto e alla corretta esecuzione di comandi e richieste.

Gli incontri verranno tenuti completamente in lingua inglese, affiancata dall'uso del linguaggio mimico-facciale per poter far comprendere meglio quanto viene detto.

Struttura e organizzazione

Il laboratorio prevede un insieme di 13 incontri per i bambini mezzani e 13 incontri per il gruppo dei bambini grandi. Il percorso per i bambini mezzani si svolgerà nel periodo tra ottobre (primo incontro lunedì 19 ottobre) fino a gennaio, mentre il laboratorio dei bambini grandi si svolgerà nel periodo tra febbraio e maggio. È previsto un FINAL SHOW per il gruppo dei bambini grandi in occasione della festa dei diplomi. È possibile un piccolo inserimento della lingua inglese nello spettacolo di Natale se richiesto e ritenuto opportuno dalle insegnanti.

I giorni solitamente scelti in accordo con la responsabile per il laboratorio sono il lunedì e il venerdì pomeriggio dalle 13.15 alle 15.15. Ogni incontro ha la durata di circa 50 minuti.

Incontri speciali con gruppi divisi in maniera differente sono previsti in accordo con le insegnanti per occasioni speciali come Pasqua e Natale.

II CODING

A partire dal 2022 il coding nelle scuole sarà parte della formazione docente, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali nel sistema d'istruzione nazionale. A confermarlo è il decreto-legge n.152 sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 2021. Infatti, a partire dal 2025/26 il coding dovrà essere realtà in tutte le scuole italiane. Un intervento necessario se si considera che nel 2019 l'OCSE – l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – riportava l'Italia al terzultimo posto su 29 Paesi per alfabetizzazione digitale.

L'istruzione è un ambito privilegiato per porre rimedio alla diffusa mancanza di competenze digitali. Il ricorso al coding nelle scuole si inserisce all'interno di un programma più generale volto a ridurre l'analfabetismo digitale e l'Italia è stata tra i primi paesi al mondo ad aver sperimentato questa metodologia didattica innovativa.

Il *coding*, cioè la programmazione informatica, è una metodologia trasversale della cultura digitale che consente di apprendere a usare in modo critico la tecnologia e la rete. È inoltre un utile strumento per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale.

Se **utilizzato come strumento didattico**, il coding consente di sviluppare:

- **creatività:** potenzialmente si può creare tutto ciò che si riesce ad immaginare
- **problem solving:** grazie allo sviluppo del pensiero computazionale, si acquisisce la capacità di risolvere problemi via via sempre più difficili
- **lavoro di squadra:** esistono piattaforme di coding che permettono di lavorare in gruppo, ciò consente di interagire e relazionarsi con gli altri per sviluppare progetti in comunità

Progetto di Coding viene affrontato dai bambini grandi all'interno del progetto di continuità insieme alle insegnanti di riferimento.

L'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE STEM

L'insegnamento delle **discipline STEM nell'infanzia** ha assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito dell'educazione moderna. L'acronimo STEM sta per *Science, Technology, Engineering e Mathematics* (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Insegnare queste materie ai bambini comporta numerosi vantaggi sia per gli studenti stessi che per l'intera società. Infatti, tale approccio li incoraggia a **pensare in modo logico e analitico**.

Allo stesso tempo, li induce ad affrontare problemi complessi e cercare soluzioni innovative. Infatti, l'insegnamento STEM fin dalla più tenera età aiuta i bambini a sviluppare abilità di *problem solving* e pensiero critico.

Inoltre, l'insegnamento delle discipline STEM nell'infanzia stimola la curiosità scientifica dei bambini. A partire dall'anno scolastico 2023/24, il governo ha l'intenzione di potenziare l'insegnamento delle materie STEM fin dalla scuola dell'infanzia.

Le **Scienze** coinvolgono discipline come la biologia, la chimica, la fisica e la geologia. La **Tecnologia** riguarda l'applicazione pratica delle conoscenze scientifiche. Comprende campi come l'informatica, l'ingegneria del software e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'**Ingegneria** si occupa della progettazione, costruzione e manutenzione di strutture, macchinari e sistemi. Le sue principali branche includono l'ingegneria civile, meccanica, elettrica e aerospaziale.

Infine, la **Matematica** è la scienza che studia i numeri, le forme e i modelli, ed ha in diversi campi come l'analisi dei dati, la statistica, l'ottimizzazione e la crittografia.

L'insegnamento STEM consente ai bambini di mettere immediatamente in pratica ciò che apprendono. Questo offre loro la possibilità di **sviluppare il pensiero creativo** e di lavorare in squadra, fin dai primi anni di vita.

I motivi per cui è importante fornire basi **STEM sin dall'infanzia** sono molteplici. Uno di questi è lo sviluppo del pensiero critico. Introdurre i bambini a queste materie fin dai primi anni di scuola permette loro di acquisire una solida base di conoscenze e competenze. Lo studio in questione stimola il loro interesse per il mondo che li circonda.

Le *Linee guida per il potenziamento dell'insegnamento delle discipline STEM* costituiscono un punto di riferimento in questo contesto. Esse sono allineate alle disposizioni del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

LA CONTINUITÀ VERTICALE

Da sempre la nostra Scuola ritiene importante il raccordo con la Scuola Primaria, per altro collocata proprio di fronte al nostro stabile e con l'Asilo Nido "Il giardino dei bimbi" di Fenegrò.

La finalità del raccordo è quella di permettere uno scambio fra direzioni, insegnanti e specialisti (psicologo, pedagogo) dei 2 ordini di scuola sia per poter comprendere le linee essenziali del progetto didattico - educativo in cui i bambini sono cresciuti, sia le situazioni individuali (potenziali e difficoltà) che consentono di preparare l'accoglienza nel nuovo ordine scolastico.

Le modalità di attuazione del raccordo con la scuola primaria sono stabilite annualmente e prevedono in genere sempre anche l'incontro fra i bambini delle 2 diverse scuole nei due diversi ambienti (visite in occasione di feste o occasioni appositamente strutturate).

Coscienti del valore della continuità aderiamo alle eventuali proposte su questo tema elaborate dalla Scuola Primaria, come avviene negli ultimi anni tramite un progetto intercomunale che collega le Scuole dell'Infanzia e Primarie di 8 paesi limitrofi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Momenti di scambio tra i bambini della Scuola dell'Infanzia e le classi 4 della Scuola Primaria
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino;
- Momento di incontro presso l'asilo nido per conoscere i bambini.
- Momento di incontro / convivialità presso la Scuola dell'Infanzia

LA CONTINUITA' ORIZZONTALE

Alleanza Scuola-Famiglia

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’Open Day

Previsto una volta all’anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione.

L’iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà dicembre e chiudono a fine gennaio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell’infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L’iscrizione di bambini anticipatori

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell’infanzia, l’iscrizione alla scuola primaria. L’anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia. Altrimenti viene proposto di inserirlo nella sezione Primavera.

I primi incontri con genitori e con bambini

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell’offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi

ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezze mattine a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

Il primo colloquio individuale

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I colloqui individuali durante l'anno

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

Gli incontri di formazione

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

Integrazione con il territorio

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**

- **FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **FESTA DELLA FAMIGLIA**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti in riferimento alla programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

Documentazione

La documentazione è prodotta in forme diverse e finalizzate a più utenze:

Per i genitori:

- ◆ esposizione del POF
- ◆ foto, diapositive filmati per rivedere momenti particolari
- ◆ cartelloni esplicativi
- ◆ l'esposizione degli elaborati dei bambini
- ◆ presa visione degli elaborati contenuti nel raccoglitore
- ◆ consegna del raccoglitore degli elaborati dei bambini con spiegazioni sul percorso svolto, alla fine dell'anno

Per i bambini:

- ◆ foto- diapositive- filmati
- ◆ cartelloni didattici
- ◆ l'esposizione dei loro elaborati
- ◆ raccolta in un contenitore ad anelli dei loro elaborati man mano che vengono prodotti in modo tale che sia possibile per loro sfogliarli ogni volta che lo desiderano e così possono meglio comprendere il percorso fatto.

Per le insegnanti

- ◆ Oltre al materiale sopra indicato vengono redatti i verbali di tutte le riunioni.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del «sistema educativo di istruzione e formazione», il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche «il conseguimento di una formazione spirituale e morale» (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per «concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine» tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- **La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo.** Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla

conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "Il bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- l'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- L'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- L'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di ‘vita interiore’ – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

RETTE

Quota di iscrizione da versare all’atto dell’iscrizione: **80 euro**

Retta mensile per i residenti dalle 9.00-15.30: **220 euro al mese**

Retta mensile per i non residenti dalle 9.00-15.30: **280 al mese**

Pre scuola mensile: **38 euro al mese**

Dopo scuola mensile (con merenda): **53 euro al mese**

Pre scuola giornaliero: **6 euro al mese**

Dopo scuola giornaliero (con merenda): **8 euro al mese**

Pre e dopo scuola mensile : **78 euro al mese**

L’importo delle rette è da corrispondere per intero, indipendentemente dai giorni di assenza o dai tempi di vacanza scolastica.

L’importo della retta è comprensivo di vitto e laboratori.

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalla coordinatrice e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell’anno scolastico.

Il consiglio d’intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull’apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all’anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l’azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l’offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l’organizzazione scolastica e l’utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall’organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

È formato dall'insegnante (o dalle insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di BASSA COMASCA ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

É redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dalla Coordinatrice della scuola, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del
- Consiglio di Scuola.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2019/2020 nella misura di € 170 per le famiglie residenti e di € 230 per i non residenti oltre ad € 80 per quota d'iscrizione ed € 150 per i tre laboratori condotti da esperte.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su due piani:

- al piano terra sono presenti
- ✓ 2 aule didattiche (una per la sezione primavera);
- ✓ Sala Mensa
- ✓ Servizi igienici
- ✓ Salone giochi

- al primo piano sono presenti:
- ✓ 3 Aule Didattiche
- ✓ Servizi igienici
- ✓ Segreteria
- ✓ Sala insegnanti

La scuola ha due cortili attrezzati con giochi da esterno.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 031/935807
- Cellulare: n. 366/8212901
- Mail: scuolainfanziasangiuseppe@gmail.com

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Fism Como.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) esterno alla scuola, alla Coordinatrice in qualità di Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante *“Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”*; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. *“A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**”*
2. *“**Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1**, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente”.*
3. *“**Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero**, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente”.*
4. *“**Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**”.*
5. *“Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta **la decadenza dall'iscrizione**”.*

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e le Docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2022-2025

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Insegnanti di sostegno

Sulla base di un bambino disabile e/o con BES presente a scuola si esprime la necessità di mantenere gli educatori di sostegno per la frequenza del triennio scolastico.

Attrezzature e materiali

La scuola è ben fornita di materiale di facile consumo al quale si aggiunge diverso materiale “povero” che viene utilizzato nelle varie attività.

Sussidi audiovisivi

- due impianti stereo;
- cinque postazioni con pc fissi;
- una fotocopiatrice;
- due videoproiettori;
- una LIM

Giochi didattici

Ogni sezione è dotata di giochi didattici, di costruzioni e di materiale per il gioco simbolico adatti all'età dei bambini.

Attrezzi psicomotori

- tappeti;
- scivolo;
- cuscini di forme e misure diverse;
- stoffe e teli;
- fogli;
- pennarelli e pastelli;
- scivolo;
- bastoni di gommapiuma;
- cubi e parallelepipedi di gommapiuma

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022/2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia FONDAZIONE SAN GIUSEPPE paritaria con D.M. n° 488/2419 del 28/02/2001

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 10/11/2023

Riesaminato e verificato dalla Coordinatrice pedagogico-didattico il 21/11/2023.

Riesaminato e verificato dalla Coordinatrice pedagogico-didattico con il collegio docenti il 21/11/2023

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Fenegrò, 10/11/2023

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante

GIUSEPPE SAIBENE

Per il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice pedagogico-didattica

LARA GRECO

ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2022/2025)

Allegato A - LO STATUTO in pdf

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2019 – 2022

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato F - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

MODULISTICA

- **MODELLO: Iscrizione in pdf**
- **MODELLO: Informativa codice privacy in pdf**
- **MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci**

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'infanzia "Fondazione San Giuseppe", coerente con la propria identità e con l'ispirazione cristiana in cui hanno sede le proprie radici, intende svolgere, nei confronti dei bambini un'azione educativa che non si scosta dai principi, dagli ideali e dai valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. In questa ottica, adotta e applica le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione". Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. In essa vi sono le finalità e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza.

Fondamenti culturali e pedagogici

La Fondazione è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal Vangelo. In essa la centralità della persona costituisce regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

É una scuola che, privilegiando la visione cristiana, offre risposte e riferimenti precisi agli interrogativi, ai problemi

e alle domande di senso sulla realtà, sulla vita, sul valore della storia personale e dell'umanità. Pertanto l'offerta formativa, tratteggiata nella linea di un progetto condiviso e partecipato, valorizza tutte le dimensioni proprie dell'uomo, compresa quella religiosa, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica. In questo senso la scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole ricchezza con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani. Al centro del suo operare questa scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità umana e cristiana di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo, riflesso e conseguenza dell'amore verso Dio.

Ciò che contraddistingue la nostra scuola dell'Infanzia è la particolare attenzione affinché ogni bambino si senta accolto nella sua situazione personale; vengano proposte e valorizzate con gradualità e continuità esperienze vicine alla quotidianità e agli interessi dei bambini, che promuovano le loro competenze, l'autonomia, l'identità, il senso di cittadinanza, in sintonia con le Indicazioni Nazionali; si crei un ambiente educativo, sereno e di famiglia, di allegria, di apertura ai valori della vita, della fede e dell'amore.

Accogliere il bambino nella sua situazione personale significa tener conto da un lato dei bisogni tipici di ogni bambino in quella fase di sviluppo (bisogni psicologici, affettivi, cognitivi, di significato ecc.), dall'altro considerare le potenzialità e i problemi personali, infine ancora tener conto del contesto socio-culturale di provenienza.

Ai bisogni tipici del bambino a questa età si dà risposta adeguando l'organizzazione didattica rispetto al contenuto e al metodo.

Rispetto invece al contesto di provenienza attualmente rileviamo le seguenti situazioni:

- presenza di differenti modelli educativi familiari, con necessità di costruire un dialogo e una sintonia rispetto alla cultura educativa della scuola;
- situazioni di "isolamento" genitoriale (es. rispetto ad altri genitori) con necessità di confronto e di sostegno alla genitorialità da parte della scuola;
- situazioni di famiglie monoparentali;
- presenza di bambini stranieri, con necessità di apprendere la lingua e di integrarsi nella cultura italiana.

La scuola *promuove* la capacità di fare scelte quotidiane che permettano la maturazione della responsabilità e del senso di efficacia e di autostima favorendo la presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità; *accompagna* l'uso del pensiero, la parola, l'azione e la comunicazione a tutti i livelli; *valorizza* il gioco nell'impostazione di tutte le attività per la sua capacità intrinseca di permettere l'espressività e il rapporto creativo con gli altri e con la realtà.

Valori condivisi da famiglia, scuola e comunità

Alla famiglia, è riconosciuta la primaria funzione educativa, contemplata e affermata dalla Costituzione Italiana. Ai genitori si chiede collaborazione e partecipazione al fine di concorrere a formulare e realizzare il progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti. Con la famiglia la scuola interagisce in articolate forme di collaborazione: dialogo, confronto, supporto e aiuto, nel rispetto delle specifiche competenze per la piena affermazione del significato e del valore del bambino che è persona. Un siffatto rapporto è funzionale alla più corretta interpretazione della complessità delle esperienze vitali dell'alunno e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo insopprimibile dei genitori.

Questa scuola dell'Infanzia aderisce alle iniziative proposte dalla Parrocchia, dalle Associazioni presenti sul territorio e dall'Ente locale.

Si ha cura di offrire occasioni di conoscenza dell'ambiente e del territorio a partire da quello circostante ma avendo l'attenzione di proporre almeno annualmente una "gita" significativa più lontana con la partecipazione dei genitori. Diamo importanza alla conoscenza e alla visita della Chiesa Parrocchiale, del Cimitero come luogo di memoria e di preghiera per le persone care scomparse.

Altri esempi di contatti con l'esterno sono quelli di uscita nel parco, nel bosco, di visita ad artigiani del paese, al Sindaco, visita alla Biblioteca...

Patto educativo



L'attuazione piena del progetto educativo esposto al punto seguente, è subordinato al reale coinvolgimento e alla sinergia di azione di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono chiamati ad operare nella scuola dell'infanzia o con la scuola dell'infanzia alla formazione armonica e alla promozione culturale i bambini.

In particolare:

- **i genitori:** sono coinvolti direttamente a farsi parte attiva per cooperare con l'azione educativa della scuola, rafforzandola e confermandone la validità agli occhi dei figli, sono coinvolti nella conoscenza del progetto. Si confida nella partecipazione agli incontri di carattere formativo e informativo rivolti a loro.
- **le insegnanti:** hanno il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende. Ad ogni educatrice vengono richiesti: una solida preparazione pedagogica e competenza professionale; la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita; la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo; un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie; un costante e profondo impegno nell'aggiornamento. Pertanto le insegnanti non solo si rendono disponibili, ma promuovono incontri al loro interno per la elaborazione della programmazione educativa e didattica, propongono iniziative formative per le famiglie attraverso colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative cui tendere e incontri con gli operatori delle realtà che, a vario titolo, interagiscono con la scuola.
- **il personale ausiliario:** per le attività che è chiamato a svolgere, fa parte integrante della comunità educativa. Nella scuola dell'infanzia autonoma, svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori. Svolge quindi i propri compiti con dedizione, consapevole che la qualità del servizio dipende anche dal senso di corresponsabilità con cui interpretano il loro ruolo, e l'efficacia dell'azione educativa si giova anche della esemplarità del loro modo di porsi nella comunità scolastica.
- **i componenti del Consiglio di Amministrazione:** sono convinti che gli aspetti prevalentemente amministrativi della loro funzione sono in realtà apporti indispensabili alla vita e all'attività della scuola che altrimenti non potrebbe raggiungere le sue finalità. Si sentono perciò componenti essenziali della comunità educante, condividendo solidalmente col personale docente l'attuazione del piano dell'offerta formativa.

Finalità

In concreto la scuola, in accordo con le "Indicazioni", si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze del singolo bambino e del senso di cittadinanza (vedi PTOF).

LINEE METODOLOGICHE E RIFERIMENTI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Un riferimento importante: il metodo salesiano

La scuola, per la sua proposta educativa, si avvale anche dei valori proposti dal metodo salesiano attuato nella nostra scuola fin dalle sue origini (95 anni di presenza salesiana).

Essi si traducono nel:

- **accogliere** ogni bambino nella sua situazione personale e nella sua irripetibile individualità per aiutarlo a liberarsi dai vari condizionamenti fisici, psichici, sociali, economici;
- **valorizzare** le esperienze della vita quotidiana, in modo che i bambini percepiscano il senso di appartenenza ad una comunità;
- **seguire** la linea della preventività salesiana: educare alla positività della vita scoprendo e facendo vibrare quel "punto accessibile al bene" presente in ogni bambino;



- **proporre** con gradualità e continuità esperienze significative e coinvolgenti, atte a favorire una decisione libera di fronte al vero e al bene, alla giustizia e alla pace;
- **impostare** la relazione sul dialogo che fa appello alla “ragione” e fa percepire al bambino di essere accolto ed amato;
- **creare** un ambiente educativo che si distingue per lo spirito di famiglia, il clima di allegria, il senso della festa e l'apertura ai valori della vita, della fede e dell'amore.

L'ambiente di apprendimento

La Scuola è contesto di relazione, cura e apprendimento, promuove una pedagogia attiva che permette al bambino di imparare attraverso il rapporto con gli altri, il fare, che privilegia il gioco, l'esplorazione e la ricerca. La scuola dell'infanzia promuove la rielaborazione delle esperienze e delle informazioni perché il bambino possa dare una prima organizzazione alle sue conoscenze e possa attivare una comunicazione costruttiva e affettivamente significativa. (“Indicazioni per il curricolo” Ministero della Pubblica Istruzione 2007)

Il bambino apprende dal contesto globale in cui è inserito: i messaggi che decodifica non sono solo verbali: gli spazi, i materiali, gli atteggiamenti, il “clima” della scuola contano allo stesso modo.

Per realizzare questo contesto si dà importanza alla organizzazione degli spazi pensati per accogliere, offrire la possibilità di attività e giochi diversificati che rispondano agli interessi e ai bisogni dei piccoli, e consentano di promuovere una effettiva autonomia.

Al centro delle possibilità di realizzare questo contesto è la professionalità e la sensibilità del corpo docente e degli adulti presenti nella scuola, che si esprime in specifica competenza didattico-educativa e nella capacità di costruire relazioni significative coi bambini e con adulti e colleghi al fine di creare un clima positivo e di collaborazione dove ciascuno possa esprimersi e si senta accolto.

Strategie pedagogiche.

A livello didattico le metodologie che la scuola dell'Infanzia privilegia sono di tipo attivo: il gioco, la ricerca e la sperimentazione sono le basi per lo sviluppo della motivazione e dell'apprendimento globale dei bambini.

● La cura dell'ambiente di apprendimento, come esplicitato precedentemente, è la base per poter sviluppare la metodologia di lavoro.

“Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia delle scelte educative di ciascuna scuola. E' uno spazio che parla dei bambini, del valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione di intimità e di socialità attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.” (“Indicazioni per il curricolo” Ministero della Pubblica Istruzione 2007)

Si pensi ad esempio a come la collocazione dei materiali per le attività possa favorire o ostacolare l'uso autonomo da parte dei bambini: poterli utilizzare in autonomia sviluppa capacità organizzative, responsabilità, creatività, richiede l'espressione di scelte e preferenze.

I tavoli disposti per permettere l'interazione fra i bambini permettono di stabilire rapporti fra pari di scambio, interazione, imitazione.

Così gli “angoli” diversificati all'interno delle aule consentono di sperimentare attività, regole sociali, tipi di interazione diversi.

● Nella scuola dell'infanzia il bambino trova ritmi adeguati alle sue necessità; infatti essa considera la scansione dei tempi quotidiani come aspetto fondamentale della organizzazione strategica pedagogica. Le cosiddette routines scandiscono un tempo che si ripete, un tempo “circolare”, lo aiutano a sviluppare la comprensione delle dimensioni spazio-temporali e sociali. La varietà delle proposte quotidiane dove l'organizzazione, gli spazi, i contenuti, le modalità di interazione sociale sono diversi, permettono al piccolo di orientarsi, adattarsi, apprendere. I momenti dell'igiene e delle autonomie (pranzo, sonno) hanno valore affettivo e di apprendimento elevato; l'adattamento dei bambini a questi momenti è un importante indicatore del loro benessere a scuola.

● Altra strategia portante per la realizzazione di una metodologia che dà importanza alla motivazione del bambino è la condivisione fra le insegnanti di un filo conduttore e di scansioni temporali caratterizzanti il percorso educativo annuale: è il tempo “lineare” dell'anno scolastico, le cui scansioni sono evidenziate



soprattutto dalle feste legate al calendario cristiano, nonché dallo svilupparsi per tappe di proposte differenziate.

- Alla base della realizzazione del progetto si considera determinante lo sviluppo di relazioni educative adulto-bambino, caratterizzate dall'autorevolezza dell'adulto, che sa porsi come il principale riferimento per promuovere lo sviluppo del bambino, agendo con coerenza, sapendo di costituire un modello per il bambino; agendo con amorevolezza, in quanto la capacità di accogliere, sostenere, comprendere, rassicurare...promuovono l'instaurarsi della fiducia e della relazione educativa.
- Anche l'interazione fra pari è un aspetto caratteristico dell'ambiente della scuola dell'infanzia, che grazie all'accorta regia degli insegnanti può rappresentare un fattore ineguagliabile per la maturazione del bambino, in quanto gli richiede/gli consente di esprimersi, confrontarsi, misurarsi, limitarsi, regolando il proprio fare in rapporto al gruppo. Tale aspetto ha tanto più importanza nella società attuale dove diminuisce il numero dei fratelli e ci sono molti figli unici.

L'educazione religiosa

La nostra Scuola dell'Infanzia, ad orientamento cattolico, propone l'educazione religiosa come parte integrante del nostro progetto educativo, volta ad aiutare i bambini a comprendere i significati profondi della fede cristiana ed è intesa come risposta agli interrogativi sul senso della vita e come scoperta dell'amore di Dio Padre negli avvenimenti quotidiani.

Il termine "insegnamento" potrebbe sembrare inopportuno e inadeguato per quanto riguarda la religione, ma per noi significa presentare in modo essenziale e pertinente alle caratteristiche psicologiche dei bambini i contenuti autentici.

Per quanto riguarda i contenuti si fa riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica

PROGETTI SOLIDARIETA'

La scuola ha attivato delle adozioni a distanza con l'associazione "Mago Sales" e un sostegno a distanza tramite l'associazione AFN. Durante l'anno si attivano delle iniziative di raccolta fondi per i più bisognosi.

IL VOLONTARIATO

La nostra scuola, come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale FISM, può avvalersi della collaborazione di volontari.

Riteniamo che la presenza di persone con attitudini e professioni diversificate costituisca una risorsa di relazioni e competenze importanti per i bambini e l'Ente stesso.

Data la responsabilità connessa all'attività con minori, la Direzione valuta e selezione nell'interesse della Scuola le richieste che vengono presentate.

VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

La scuola di Fenegrò considera centrale, per la qualità dell'offerta formativa, la professionalità di tutto il personale (docente e non docente) e la qualità delle relazioni che si stabiliscono fra gli adulti.

Professionalità che si esplica in un sapere, saper fare, saper essere: quest'ultima dimensione richiede qualità quali sensibilità, motivazione al lavoro, coerenza, gentilezza, flessibilità, passione educativa.

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

Questa scuola offre una collaborazione con l'Azienda Sociale ASCI di Lomazzo che mette a disposizione una psicologa per un monte ore annuale pari a 40 per colloqui individuali con i genitori che ne facciano richiesta, colloqui con le insegnanti per valutare possibili situazioni problematiche, incontri di formazione per insegnanti e genitori.

SCREENING LOGOPEDICO e NEUROPSICOMOTORIO



É attivo un servizio di screening logopedico e neuropsicomotorio per tutti i bambini mezzani e grandi. In tale modo pensiamo di dare un servizio alle famiglie il più completo possibile, che permette, nel qual caso ce ne fosse un reale bisogno, di intervenire tempestivamente per risolvere le difficoltà.

SCREENING ORTOTTICO

É attivo un servizio di screening ortottico per tutti i bambini mezzani in collaborazione con lo Studi Spallino di Como. In tale modo si offre la possibilità alla famiglie di intervenire tempestivamente per risolvere le difficoltà visive del proprio figlio qualora si presentino.

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2022-2025

La presente programmazione contiene gli obiettivi per campo d'esperienza che le insegnanti declineranno nelle progettazioni delle diverse attività durante l'anno, mensilmente, in base agli interessi dei bambini.

IL SE' E L'ALTRO

OBIETTIVI

- creare i presupposti affinché i bambini formulino le grandi domande esistenziali
- comprendere il senso morale delle proprie azioni
- prendere coscienza della propria identità, del proprio corpo, della propria personalità
- scoprire le diversità e rispettarle
- scoprire il senso di appartenenza alla propria famiglia, alla comunità, alla scuola
- conoscere la sua storia personale e familiare
- conoscere le tradizioni della comunità e della scuola
- apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale e del proprio stare con gli altri
- ascoltare gli altri
- cogliere altri punti di vista
- apprendere i fondamenti del senso morale e religioso
- conoscere i valori
- riconoscere e diventare consapevoli delle proprie emozioni, imparare a controllarle ed esprimerle in modo adeguato
- diventare consapevoli delle proprie esigenze
- raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, delle ragioni e dei doveri che determinano il proprio comportamento
- imparare a dar spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista
- comprendere chi è fonte di responsabilità nei diversi contesti
- giocare in modo costruttivo e creativo
- comprendere chi è fonte di autorevolezza nei diversi contesti
- comprende le regole e le mette in pratica
- si assume responsabilità

METODOLOGIA

- osservare la natura, la vita, il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone
- ascoltare le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede
- partecipare alle tradizioni della famiglia e della comunità
- dialogare, discutere e progettare confrontando ipotesi e procedure
- giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto



- generare riflessioni su emozioni, pensieri e domande che hanno bisogno di spazi d'incontro e di elaborazione
- confronto con i genitori sulle finalità educative e sulle regole

IL CORPO E IL MOVIMENTO

OBIETTIVI

- raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi
- riconoscere i segnali del corpo
- comprendere cosa fa bene e cosa fa male
- imparare a correre, saltare, coordinare i movimenti
- sensibilizzare la corretta alimentazione
- conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali, di sviluppo e le sue funzioni
- saper riconoscere la propria immagine
- disegnarsi
- conoscere le diverse parti del corpo
- rappresentare il corpo statico e in movimento
- sviluppare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione attraverso l'educazione alla salute
- conoscere i linguaggi espressivi del corpo
- conoscere i 5 sensi affinandone le capacità percettive
- capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui
- sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere
- capacità di orientarsi nello spazio
- controllare la forza del corpo, valutare il rischio, coordinarsi con gli altri
- muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività
- giocare in gruppo rispettandone le regole
- saper usare i giochi e riordinarli

METODOLOGIA

- sviluppare la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo
- giochi e attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.
- le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono importanti attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale
- correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto
- muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività
- esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo



IMMAGINI, SUONI E COLORI

OBIETTIVI

- conoscere i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali
- conoscere le diverse tecniche artistiche e di manipolazione
- imparare ad esprimersi in linguaggi differenti
- discriminare i diversi suoni
- imparare ad esprimere con immaginazione e creatività le proprie emozioni e i propri pensieri sfruttando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- educare al sentire estetico e al piacere del bello attraverso l'arte
- educare alla musica condividendo i repertori appartenenti a vari generi musicali
- sperimentare e combinare elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse
- portare a termine il proprio lavoro
- saper ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato
- produrre semplici sequenze sonoro-musicali

METODOLOGIA

- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive
- esplorare i materiali, interpretare e creare
- fare esperienze con la voce, il gesto, la drammatizzazione, il linguaggio musicale, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico- pittoriche...
- esplorare i diversi materiali con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate,
- osservare quadri, sculture o architetture
- cimentarsi nella costruzione plastica e meccanica osservando, imitando, trasformando, interpretando, inventando e raccontando
- interagire con il paesaggio sonoro, sviluppare le proprie capacità cognitive e relazionali, imparare a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi
- esplorare le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità
- inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazioni
- formulare piani di azione, individualmente e in gruppo e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare
- esplorare i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli
- sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte attraverso spettacoli teatrali, musicali e cinematografici

I DISCORSI E LE PAROLE

OBIETTIVI

- apprendere a comunicare verbalmente
- descrivere le proprie esperienze
- imparare a dialogare
- riflettere sulla lingua e avvicinarsi alla lingua scritta promuovendo in tutti i bambini la conoscenza della lingua italiana



- estendere il patrimonio lessicale, grammaticale, le competenze conversazionali, logiche e argomentative
- confrontano la propria lingua materna con altre lingue
- cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta
- apprendere una seconda lingua
- acquisire fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale
- utilizzare il linguaggio in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- acquisire un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- sperimentare la pluralità linguistica e il linguaggio poetico
- sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzandole tecnologie

METODOLOGIA

- giocare ed esprimersi in modi personali con il linguaggio
- raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista progettare, lasciare tracce
- incoraggiare il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, quale forma simbolizzata del linguaggio umano che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.
- sollecitare le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.
- descrivere le proprie esperienze e il mondo, conversare e dialogare
- inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare, usare il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OBIETTIVI

- esplorare la realtà imparando a organizzare le proprie esperienze
- riflettere sulla quantità e sul numero
- orientarsi nel tempo
- raggruppare, comparare, contare, ordinare quantità
- compie misurazioni
- orientarsi nello spazio
- rappresentare con disegni e parole
- cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni
- interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo
- riflettere sulla misura, l'ordine e la relazione
- osserva fenomeni naturali
- esplora gli artefatti tecnologici e ne comprende i possibili usi
- progettare e perseguire il progetto nel tempo documentandone gli sviluppi
- apprendere a organizzarsi progressivamente nel tempo e nello spazio



- accostarsi alle funzioni interne e alle funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e alla consapevolezza delle continue trasformazioni di materia mettendole a confronto con le esperienze del proprio corpo
- valorizzare la comprensione sia della varietà del mondo, sia della sua fondamentale base di organizzazione umana
- sviluppare la competenza simbolica e formale in contesti logici, spaziali, numerici, del mondo vivente e del sistema ambientale
- collocare correttamente se stesso, oggetti, persone nello spazio
- seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- dimostrare di sapersi orientare nella organizzazione cronologica della giornata scolastica
- riferire eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale
- formulare correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- conoscere i giorni della settimana, le ore della giornata e sa orientarsi nel tempo della vita quotidiana e cogliere le trasformazioni naturali

METODOLOGIA

- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi
- rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza, aiutandoli e indirizzandoli a costruire prime immagini del mondo, di sé, che siano coerenti e valorizzanti, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.
- riflettere sulla quantità e sul numero scaturisce da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta e sollecita proposte finalizzate alla costruzione di competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati
- apprendere a organizzarsi progressivamente nel tempo e nello spazio a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare e scolastica e di gioco e in riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali
- raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole
- osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati
- spiegare, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni
- osservare i viventi, sempre in relazione con aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità di sé e dell'ambiente naturale e dalle loro continue e molteplici trasformazioni
- dimostrarsi curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni

ALLEGATO D: IL REGOLAMENTO INTERNO

ASPETTI AMMINISTRATIVI

La scuola dell'infanzia "Fondazione San Giuseppe" è un'istituzione educativa non statale, di ispirazione cristiana, con personalità giuridica di diritto privato; aperta, senza discriminazione, a tutti i bambini le cui famiglie accettino il suo progetto educativo, compatibilmente alla disponibilità di posti. Un Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione amministrativa della scuola; esso è attualmente composto da:

- Consigliere di diritto, parroco pro-tempore di Fenegrò;
- Tre Consiglieri, rappresentanti del Comune;
- Due rappresentanti dei Genitori;
- Un rappresentante per la FISM provinciale.

Il Presidente viene eletto tra i consiglieri componenti il Consiglio di Amministrazione.



Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto:

- Il segretario
- La Coordinatrice

Al predetto organismo compete la formulazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalle norme vigenti, nonché tutte le attribuzioni previste nello statuto della scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della scuola. Lo stesso organismo stipula o ratifica le eventuali convenzioni col Comune di Fenegrò e con gli altri Enti o Istituzioni, al fine di garantire i mezzi finanziari e le migliori opportunità per la vita e il funzionamento della scuola dell'infanzia e il benessere dei bambini.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione amministra il personale dipendente, in servizio nella scuola, a qualsiasi titolo.

CRITERI DI AMMISSIONE

La scuola accoglie, compatibilmente con la disponibilità dei posti, i bambini residenti e non residenti di 5, 4, 3 e dall'anno scolastico 2019/2020 di 2 anni. Nel caso di esubero di richieste di iscrizione, i nominativi in eccesso sono inseriti in una lista di attesa, a cui si attinge man mano che si verifica una disponibilità di posti.

A tutela dei bambini e del personale, la scuola stipula con una società Assicuratrice, una polizza assicurativa contro gli infortuni e di R.C. per incidenti provocati da terzi.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni vengono accolte in un determinato periodo durante l'anno che verrà comunicato tramite avviso affisso nella bacheca fuori dalla scuola; vengono effettuate tramite un colloquio con la Coordinatrice, la compilazione di un modulo di iscrizione per i residenti e non residenti. All'atto dell'iscrizione va versata una quota di iscrizione (obbligatoria ai fini di mantenere valida l'iscrizione). Tale quota non verrà rimborsata nel caso in cui i genitori dovessero scegliere di ritirare il bambino dalla scuola.

CALENDARIO e ORARI

La scuola adotta il calendario determinato per le scuole dell'infanzia statali. Non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività civili e religiose previste dal calendario ministeriale.

Per andare incontro ad esigenze espresse dalle famiglie, la scuola effettua un prolungamento di apertura nel mese di luglio, compatibilmente con il numero degli iscritti.

Il calendario viene portato a conoscenza delle famiglie mediante affissione e consegna diretta.

I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di apertura e chiusura della scuola. In deroga a quanto appena detto sono ammessi l'ingresso dopo l'orario, e l'uscita anticipata, solo in casi eccezionali e motivati da gravi e inderogabili ragioni.

Sono inoltre previsti due servizi che i genitori possono scegliere, comunicandolo alla coordinatrice: il pre-scuola con ingresso consentito dalle 7.30 alle 8.40; il dopo scuola dalle 15.30 alle 18.00. Tali servizi sono a pagamento da aggiungere alla quota della retta di frequenza mensile.

La comunicazione relativa alla modifica dell'orario (uscita intermedia, utilizzo del dopo scuola o del pre-scuola per il giorno successivo) va sempre comunicata all'insegnante o alla Coordinatrice.

I genitori sono pregati di accompagnare i bambini in classe o in cortile e di affidarli all'insegnante. All'uscita verranno affidati ai genitori o a persone maggiorenni, delegate dalle stesse e presentate alle insegnanti. Nel qual caso il genitore fosse impossibilitato a venire a prendere il bambino o a farlo prendere dalle persone delegate nel modulo, potrà comunicarlo telefonicamente alla Coordinatrice lasciando una delega cartacea a chi lo verrà a prendere.

Nel mese di settembre l'orario per i bambini piccoli sarà ridotto per permettere un sereno inserimento, tale riduzione di orario diminuirà in base ad ogni singola situazione trovando la soluzione migliore con i genitori.

RETTE



I genitori che iscrivono i bambini sono tenuti a pagare una retta di frequenza mensile da settembre a giugno, indipendentemente dall'effettiva frequenza del bambino.

Per ragioni amministrative la retta deve essere versata anticipatamente dal mese di giugno entro il giorno 15. La quota per il servizio di pre-scuola e di dopo scuola mensile verrà inserita nella retta. È possibile, concordandolo previamente con la Coordinatrice o con le insegnanti, usufruire del servizio di pre e dopo scuola giornaliero. L'importo per chi usufruisce del servizio solo occasionalmente andrà pagato direttamente a scuola nel giorno in cui se ne fa uso, gli insoluti verranno inseriti nella retta.

I genitori interessati ad usufruire del servizio di pre scuola e dopo scuola mensili per l'intero anno scolastico dovranno comunicarlo nel modulo d'iscrizione ove richiesto; l'eventuale ritiro durante l'anno va sempre comunicato per tempo, in forma scritta alla coordinatrice.

La richiesta per usufruire del servizio di pre scuola e dopo scuola solo per alcuni mesi, va sempre presentata in forma scritta alla coordinatrice.

ASSENZE

I genitori sono tenuti ad assicurare la regolare frequenza dei figli. In caso di assenza è importante avvisare telefonicamente la Coordinatrice.

Per assenze dovute a malattia è buona norma telefonare alla Coordinatrice per informarla della malattia del bambino, in questo modo si possono informare gli altri genitori nel qual caso fosse presente qualche malattia infettiva. I genitori sono pregati di riportare il bambino a scuola guarito per il reinserimento nella collettività. Se il bambino dovesse presentare malessere a scuola, la scuola contatterà telefonicamente il genitore affinché provveda al rientro in famiglia per le dovute cure.

Per le assenze di un mese sarà possibile, presentando certificato medico che certifichi lo stato di malattia che ha determinato l'assenza prolungata dalla scuola, avere una riduzione della retta.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Non è consentita la somministrazione di farmaci e di rimedi omeopatici ai bambini, salvo alcuni farmaci di estrema importanza per la salvaguardia della vita del bambino, dietro a certificazione medica e autorizzazione del genitore, in accordo con la Coordinatrice.

MEDICINA SCOLASTICA

Per la tutela della salute dei singoli e della collettività, la scuola si avvale della competenza sanitaria e specifica di personale medico appartenente all'A.S.S.T. Lariana.

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni attualmente sono organizzate per gruppi eterogenei di bambini.

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Tutte le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono tramite avvisi appesi in bacheca, mail o whatsapp.

I colloqui tra famiglia e insegnante si svolgono in determinati periodi dell'anno, o in relazione a qualche esigenza particolare di confronto.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura; viene seguita una tabella dietetica mensile, controllata dall'A.S.S.T. Lariana.

Il menù è esposto giornalmente all'ingresso della scuola. Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza per certi cibi e dopo approvazione dell'A.S.S.T. Lariana, oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'A.S.S.T. Lariana. La quota di contributo per la mensa è compresa nella retta mensile e non è rimborsabile, né parzialmente, né totalmente in caso di assenza del bambino.

DIVIETI



Non è consentito lasciare cibi o bevande nell'armadietto, né consumare cibi portati da casa, a scuola.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Allo scopo di contribuire alla crescita culturale e per stabilire una consonanza proficua fra l'azione educativa della scuola e quella della famiglia, questa scuola prevede di proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative, nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione miranti alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra di loro. La scuola diventa occasione di incontro e di confronto, quindi luogo di crescita delle famiglie.

USCITE SUL TERRITORIO

Durante l'anno vengono fatte alcune uscite, inerenti al progetto educativo-didattico dell'anno.

USO DEGLI SPAZI

Ogni sezione ha a disposizione un'aula per le attività educative didattiche. In base all'organizzazione della giornata i bambini possono usufruire di un ampio salone polifunzionale e di un cortile per il gioco libero o organizzato. La scelta viene effettuata dalle insegnanti.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Gli organi collegiali di partecipazione democratica sono:

- Consiglio di intersezione: composto dai genitori rappresentanti e dalla coordinatrice in rappresentanza delle insegnanti;
- Consiglio di Sezione: composto dall'insegnante e dai genitori di quella sezione;
- Assemblea generale dei Genitori: è composta dai genitori dell'intera scuola convocati dalla coordinatrice, che ha la funzione di moderatrice della riunione.
- Collegio docenti: composto da tutte le insegnanti della scuola.

La scuola aderisce al Collegio Docenti di zona della Bassa Comasca, e impegna i propri docenti a partecipare alle riunioni periodiche indette dalla Coordinatrice pedagogica di zona.

Il Consiglio di Amministrazione

Fenegrò, 25/09/2023

Allegato E: IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall'art. 5-bis del D.P.R. 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell'iscrizione a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Questo patto tra insegnanti, genitori, bambini nasce quindi dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola.

Insegnanti, genitori, bambini devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una scuola che sia portatrice di valori positivi. Questi sono gli impegni reciproci e condivisi che rendono la nostra scuola un'esperienza indispensabile per la formazione di personalità adulte, di cittadini e cittadine consapevoli:



La Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe deve garantire le condizioni per la partecipazione di tutti, quindi si impegna a:

- Presentare in modo chiaro il Piano dell'Offerta Formativa (POF) in occasione delle iscrizioni al primo anno e durante l'assemblea generale di inizio anno (ottobre) a cui sono invitati tutti i genitori;
- Presentare in modo chiaro ai genitori la progettazione educativo didattica sviluppata con i bambini durante l'anno;
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico;
- Garantire la segnalazione agli organi competenti delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria per la sicurezza dell'edificio;
- Rendersi disponibile tramite le figure della Coordinatrice e del Presidente ad accogliere le richieste dei genitori e del personale per migliorare la qualità dell'offerta formativa;
- Accogliere le richieste di formazione da parte dei genitori.

Le Insegnanti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola, quindi si impegnano a:

- Favorire l'integrazione di ciascun bambino;
- Comunicare fiducia nelle capacità che ciascuno possiede per la gestione di sé e del proprio lavoro;
- Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra i bambini e le famiglie;
- Predisporre un ambiente educativo accogliente e sereno;
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti;
- Favorire il confronto e la socializzazione;
- Promuovere la qualità dell'intervento educativo attraverso l'aggiornamento personale;
- Favorire l'autostima;
- Rendere consapevoli i bambini delle regole, dando loro l'esempio nel rispettarle e facendo capire la loro necessaria utilità per il buon vivere comune;
- Abituare al rispetto del materiale scolastico e di tutte le risorse di cui fruiamo quali il cibo e l'ambiente;

I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e i impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, il regolamento, l'orario di ingresso e uscita della scuola evitando i ritardi;
- Curare la preparazione del proprio figlio prima dell'ingresso a scuola (colazione, bagno);
- Acquisire le informazioni relative al POF e alla programmazione;
- Partecipare alle assemblee generali e di sezione;
- Partecipare agli incontri di formazione per genitori, organizzati dalla scuola, su temi inerenti la crescita dei propri figli;
- Controllare sempre le comunicazioni;
- Comunicare tempestivamente le assenze dei bambini;
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa, in particolare nel:
 - o seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - o stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
 - o fornire alle insegnanti o alla coordinatrice tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza del bambino;
- Effettuare colloqui periodici con le insegnanti per costruire intese educative comuni;
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni delle insegnanti, collaborando in modo sinergico ad aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti;
- Stimolare il proprio figlio a:
 - o Ad essere il più autonomo possibile (vestirsi e svestirsi da solo, mettersi e togliersi calze e scarpe, mangiare da solo restando seduto per il tempo del pranzo, educarlo ad un sano controllo degli sfinteri);
 - o Mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della vita scolastica;
 - o Utilizzare correttamente le strutture, gli oggetti e gli arredi della scuola;



- o Avere rispetto di tutte le persone che operano nella scuola.
- Valorizzare l'operato delle insegnanti in presenza dei bambini, rispettandone il ruolo, il lavoro e le decisioni;
- Partecipare attivamente alla vita della scuola, offrendo, potendolo, la propria disponibilità;

I bambini sono i protagonisti della scuola e hanno quindi diritto:

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande;
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani.

Per la scuola La coordinatrice delle attività educative e didattiche

.....

Per la Famiglia i genitori

.....

Allegato F- ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

- ✓ Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- ✓ Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- ✓ PE e PTOF.
- ✓ Certificato di agibilità scolastica.
- ✓ Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ATS territorialmente competente.
- ✓ Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico-sanitario).
- ✓ Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- ✓ Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- ✓ Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ATS, all'ISPESL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la



sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).

- ✓ Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- ✓ Bilancio della scuola.
- ✓ Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- ✓ Contratti di lavoro del personale direttivo, docente e non docente.
- ✓ Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- ✓ Registri delle iscrizioni degli alunni.
- ✓ Registri degli insegnanti e registri di classe.
- ✓ Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- ✓ Registro degli infortuni.
- ✓ Registro degli inventari.
- ✓ Protocollo generale.
- ✓ Orario giornaliero e settimanale
- ✓ Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- ✓ Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).

PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE FARMACI

PREMESSO CHE:

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno emanato, in data 25/01/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;

la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l'assoluta necessità di assunzione del farmaco nell'arco temporale in cui l'alunno frequenta la scuola (orario scolastico);

la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato, per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta;

la somministrazione del farmaco, poiché non esiste nessun obbligo, avviene per libera e volontaria disponibilità da parte di operatori scolastici espressamente indicati e individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso e con indicazione precisa del medico del 112;

a scuola la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica;

la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al Legale rappresentante e/o Coordinatrice ha validità per l'anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico (anche per eventuale proroga).

La Scuola adotta la seguente procedura:

1. Soccorre il bambino
2. Chiama il 112
3. Avvisa i genitori



La Scuola “.....” in data ha adottato il seguente Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola;

SI DISPONE

Il seguente protocollo in cui si declinano i compiti e le responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica:

FAMIGLIA	Richiede al Legale rappresentante e/o Coordinatrice l'autorizzazione alla somministrazione, in orario scolastico, da parte del personale scolastico, del farmaco indicato dal medico curante. (Allegato 1) o da parte dei genitori stessi o loro delegati (Allegato 4); Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore (Allegato 1); Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante. Comunica alla Scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura.
IL MEDICO CURANTE	Rilascia il certificato (Allegato 3) in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità; Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità; Indica la modalità di conservazione del farmaco; Indica la fattibilità della manovra di somministrazione da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie; Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore.
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA	Valuta l'ammissibilità della richiesta e acquisisce la disponibilità del personale scolastico alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. (Allegato 2); Individua il luogo idoneo per la conservazione del farmaco; Individua il luogo in cui effettuare la somministrazione del farmaco; Promuove incontri con il Medico curante, la Famiglia e la Scuola al fine di chiarire in maniera più analitica e approfondita i seguenti punti: • La patologia e le sue manifestazioni; • La fattibilità della somministrazione del farmaco e della eventuale manovra di soccorso da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie; • La non richiesta di discrezionalità da parte del personale scolastico che interviene riguardo a: posologia, tempi e modalità; • La presa d'atto della certificazione medica; • Le eventuali modalità di spostamento del bambino o della bambina dall'aula ad altro locale scolastico in caso di emergenza; Indicazione dell'ordine di priorità delle seguenti operazioni, in caso di necessità: manovra di soccorso, chiamata al 118, chiamata alla famiglia.

Modalità di somministrazione di farmaci per terapie farmacologiche da parte dei genitori o di loro



delegati

FAMIGLIA	I genitori inoltrano richiesta alla Scuola chiedendo l'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l'orario di scuola, al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco all'alunno. I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco. I genitori sono tenuti ad allegare, alla richiesta, certificazione medica attestante la patologia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario scolastico.
L' ISTITUZIONE E SCOLASTICA	Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, acquisita la certificazione del medico curante, concede l'autorizzazione all'accesso ai locali della scuola durante l'orario di scuola ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci. Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice individua il luogo fisico per la terapia da effettuare

Modalità di somministrazione di farmaci per particolari patologie acute da parte di personale della scuola

FAMIGLIA	I genitori inoltrano una richiesta al Legale rappresentante e/o Coordinatrice in cui: • indicano nome e cognome dell'alunno; • precisano la patologia di cui soffre l'alunno; • comunicano il nome commerciale del farmaco; • chiedono che, in caso di necessità il farmaco venga somministrato dal personale scolastico; • autorizzano il personale scolastico a somministrare il farmaco in caso di necessità; • allegano Certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia); • forniscono il farmaco, che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, tenendo nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso. Il farmaco sarà conservato a scuola per la durata dell'anno scolastico.
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA	Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, a seguito della richiesta scritta da parte della famiglia di somministrazione farmaci: • verifica la disponibilità degli operatori scolastici a garantire la somministrazione di farmaci. (Gli operatori scolastici sono individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso); • individua il luogo fisico per la conservazione del farmaco; • garantisce la corretta conservazione del farmaco; • prende atto della disponibilità del personale alla somministrazione di farmaci.



COMPILANO I GENITORI

Allegato 1

Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe
di Fenegrò

**Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte di personale della scuola)
in orario scolastico.**

Il /La sottoscritto/a in qualità di

☐ Genitore

☐ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) (Nome).....

nato il.....

frequentante nell'anno scolastico/.....

la Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe Sezione.....

CHIEDE

Che sia somministrato al minore sopra indicato il/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica
allegata, per la seguente

patologia:.....

A tal fine:



AUTORIZZA

Il personale della Scuola ospitante il minore, alla somministrazione del/dei farmaco/i come

indicato, sollevando lo stesso da responsabilità civili e penali derivanti sia da possibili errori nella pratica della manovra di somministrazione sia dalle eventuali conseguenze sanitarie che tale atto può arrecare al minore .

Si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante conforme all'Allegato 3

Numeri di telefono utili: Medico Curante

.....

Genitori

.....

.....

In fede.

Data,

Firma

COMPILA LA SCUOLA

Allegato 2

Oggetto: Disponibilità del personale scolastico alla somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Vista la richiesta della famiglia (allegato 1) alla somministrazione in orario scolastico di farmaci;

Visto il Protocollo della Scuola per la somministrazione di farmaci a scuola;

Considerato che il farmaco può essere somministrato, come espressamente indicato nel certificato medico, senza il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica;

Vista l'assoluta necessità della somministrazione dello stesso in orario scolastico;

Vista la dichiarazione formale della famiglia a non imputare alla Scuola alcuna responsabilità sia per eventuali errori nella pratica della manovra di somministrazione sia per le conseguenze sanitarie sul minore;

Si fornisce formale



disponibilità alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Cognome e Nome	Indicare se docente o ATA	Firma per disponibilità

Luogo e data _____

Il Legale rappresentante e la Coordinatrice in data _____ autorizzano il personale scolastico in elenco alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Il Legale rappresentante e/o la Coordinatrice

.....

COMPILA IL MEDICO CURANTE

Allegato 3

Il minore (Cognome) (Nome) nato
il.....residente a

Necessita

della somministrazione di farmaci in ambito scolastico

Le indicazioni per la somministrazione (*da parte di personale senza cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica*) del/dei farmaco/i sono le seguenti:

nome commerciale del/i farmaco/i

.....

modalità di somministrazione (orari, dose, via di somministrazione, conservazione)

.....

.....

.....



durata della terapia (Nel caso di
indicazione a somministrare il farmaco in presenza di una particolare sintomatologia, indicare i sintomi)

.....
.....

Problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o eventuali
effetti indesiderati dello stesso

.....

Data,

timbro e firma del medico

COMPILANO I GENITORI

Allegato 4
Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia Fondazione San Giuseppe
di Fenegrò

Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte dei genitori o di loro delegati) in orario scolastico.

Il /La sottoscritto/a in qualità di

☐ Genitore

☐ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) (Nome)..... nato

il..... e frequentante nell'anno scolastico/.....

la Scuola dell'Infanzia "....."



Sezione.....

CHIEDE

L'autorizzazione ad accedere ai locali della scuola adibiti allo scopo per la somministrazione al minore sopra indicato del/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata.

****Eventuale Delega*

Il sig..... di cui si allega copia di documento di riconoscimento e accettazione dell'incarico alla somministrazione, è delegato ad effettuare in mia vece la somministrazione di cui sopra A tal fine si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante con l'indicazione del farmaco e della durata della terapia.

In fede,

Data _____

Firma

Numeri di telefono utili:

Medico Curante

Genitori

